

levar tutti li marchadi e incanti particular. *Item*, le scuole di danzar; *item* le feste si fa in le chiezie li zorni di Santi e le predication etc.

Noto. Il capitano zeneral vol *omnino* castigar Piero de Longena, qual ha homeni d'arme . . . , e Hironimo Fate Inanzi contestabeli, quali sono in Friul, dicendo aversi mal portato etc.

170* *A dì 28.* La matina il Principe non fo in Colegio, *ut supra*. Vene l'orator di Franza, dicendo sperava presto vegnirà l'accordo dil suo Re con Ingaltera etc.

Di Padoa, letere dil capitano zeneral, di eri, da le Brentelle. I nimici *ut supra*, le zente dil Papa risona pur esser andate verso Verona. I nimici, cavali lizieri, eri è pasato la Brenta e corsi a la Roxà fina soto Axolo e Castel Franco, e fato butini de animali. *Item*, li à mandato cavali lizieri a l'incontro; ma è pochi. Scrive, zercha Friul l'opinion sua, ch'è di tenir Civald, et cussì à scritto e vi meti bon presidio; il resto di le zente nostre stagino in campagna a sopraveder, zoè a Predaman vicino a Udene, e governarsi secondo farano i nimici; et altre particolarità.

Di Axolo, di sier Alvise Barbaro podestà, di sier Sebastian Dolfin podestà di Castelfranco; di Trevizo dil podestà e provedador Pexaro, in conformità. Come eri i nimici spagnoli passono la Brenta a guazo di sora Citadela e corseno a la liziera fino li facendo danni, menando via assa' animali, adeo quelli teritorii sono in fuga.

Di Friul, fo letere, di Come i nimici erano insieme e andavano di sora Civald per aver quello locho, nel qual è sier Marco da Pexaro dentro; et scrive il locotenente di la Patria et sier Zuan Vituri provedador zeneral, come li mandava 250 fanti dentro; e altre particolarità, e avisi hanno, siccome più avanti scriverò copioso, con li sumarii di le letere.

Fo scritto, per Colegio, più letere in Friul zercha meter presidio in Civald et quello si habbi a far, et meti boni homeni in Civald, e altre cosse. *Item*, fo parlato di mandar presidio in Treviso.

Fo leto una letera scritta al capitano zeneral, *di Roma, de' 24*, per uno Alexandro Tiberino. Come li avisava, Troylo Savello con li Belandi forausiti di Siena erano vicini a Siena, et a certo castello stati a le man con alcune zente de' senesi e quelle rote, adeo la sera si doveano apresenter a la terra di Siena e intrar dentro; e altre nove sopra questa materia.

171 Fo leto una letera senza nome, vien di Padoa, di uno scrive a la Signoria nostra. Come il nostro cam-

po è a le Brentelle, qual è mal in hordine di zente d'arme sì di cavali, come di barche e fantarie se ne vano via a la zornata; sichè aricorda, aproximandosi i nimici, è bon farlo ritornar in Padoa; et cussì tutto il Colegio è di opinion, *licet* siamo il duplo di quello è i nimici; *tamen* loro è valenti homeni e di una lengua, e nostri zente rota e di varie nation e voleno mal al capitano. *Tamen* esso capitano per costante à scritto non voler per niun modo venir a la zornata ancora l'avesse quasi certa, cognoscendo il pericolo è a metersi in tal cossa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta e fu fato tre provedadori sora il Flisco. Tolti numero 29, rimaseno sier Zuan Antonio Dandolo, fo a le Raxon nuove, qu. sier Francesco, qual è sora i presoni; sier Marin da Molin, fo consolo in Alexandria, qu. sier Giacomo, et sier Matio di Prioli, fo ai X officii, qu. sier Francesco. Soto, sier Lorenzo Bragadin, fo ai X officii, di sier Francesco, qual vene a tante col Molin, e rebalotadi loro do, cazete il Bragadin. Io, Marin Sanudo, fui nominato, ma non procurai e caziti. *Item*, fo fato Capi di X, per Lujo, sier Hironimo Tiepolo, fo consier, sier Stefano Contarini, fo capitano a Padoa, sier Alvise Pixani *dal Banco*, fo Cao di X, tutti tre stati la muda passada.

Noto. Si ave uno aviso, che 'l capitano zeneral, andato l'altro zorno verso Arlezega, par i nimici l'inteseno et li veneno driedo e lo faliteno di poco etc.

Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano e provedador, di 21. Prima, di la cosa fo dito del signor Renzo nulla fo con verità, *solum* la peste li in Crema continuava. Il signor Prospero era con le zente duchesche pur a Ofenengo vicino a Crema, et cussì Silvio Savello. *Item*, il Ducha era ancora a Cremona con la marchexana di Mantoa su' piaceri. *Item*, esso capitano havia auto le letere di ducati 3000 si ha mandato, et vederà mandarli a tuor con scorta overo vengino *tacite* dentro. Scrive altre particolarità di quello ocorentie de li.

A dì 29, Zuoba, fo el dì de San Piero. Il Principe non fo in Colegio; sta meglio, ma non pol caminar.

Vene l'orator di Hongaria sollicitando la sua expedition di quanto li fo promesso di dar, perchè ne ave parte; et li fo risposto se li daria il resto.

Di Padoa, letere, zoè di campo, di le Brentelle, dil signor capitano zeneral, e il provedador Contarini scrive in consonantia. I nimici, *ut supra*, a le Torete; ma sono per levarsi e andar verso l'Olmo. Per quanto hanno, parte di le zente passono la Brenta andando depredando e fe' assa'